



Giovedì 27 Agosto 2026

[Notizie mercati esteri](#) [1]

TotalEnergies riorganizza il portafoglio tra Italia e Polonia e conferma il loro ruolo strategico

La doppia operazione annunciata dal gruppo francese evidenzia una fase di consolidamento del mercato europeo delle energie rinnovabili. Per le imprese italiane, la Polonia si conferma un mercato da monitorare con attenzione per investimenti, forniture industriali, sistemi di accumulo, componentistica e servizi tecnici.

Il mercato europeo delle energie rinnovabili sta entrando in una fase sempre più matura, caratterizzata da operazioni finanziarie di grandi dimensioni, rotazione del capitale, ingresso di investitori infrastrutturali e maggiore selezione dei mercati considerati strategici. In questo scenario si inserisce la recente doppia operazione annunciata da TotalEnergies, che riguarda direttamente anche Italia e Polonia e offre una chiave di lettura interessante per comprendere l'evoluzione della filiera energetica europea.

Il gruppo francese ha infatti firmato due accordi distinti ma complementari. Da un lato, acquisirà l'intero business europeo onshore renewables di Shell, rafforzando la propria presenza in mercati considerati chiave per la strategia integrata sull'elettricità. Dall'altro, venderà a KKR una partecipazione del 50% in un portafoglio già ampiamente sviluppato di asset solari ed eolici onshore in Europa, mantenendo comunque il restante 50% e la gestione operativa degli impianti.

L'acquisizione da Shell riguarda un portafoglio complessivo di circa 4 GW. Al suo interno vi sono circa 500 MW di impianti solari ed eolici già operativi o in costruzione, localizzati principalmente in Italia e nei Paesi Bassi, oltre a una pipeline di circa 3,5 GW di progetti solari, eolici e di sistemi di accumulo in Italia, Regno Unito e Spagna. Il completamento dell'operazione è previsto entro la fine del 2026, subordinatamente alle necessarie approvazioni regolatorie.

Parallelamente, TotalEnergies ha siglato un accordo con un veicolo assicurativo gestito da KKR per la cessione del 50% di un portafoglio europeo di asset rinnovabili onshore da 1,2 GW, distribuito tra Germania, Spagna, Francia e Polonia. Il valore d'impresa dell'operazione è pari a 1,8 miliardi di euro. L'energia prodotta da questi asset è già venduta a terzi oppure sarà commercializzata da TotalEnergies, che resterà operatore industriale del portafoglio anche dopo il closing.



Questa struttura è particolarmente significativa perché mostra un modello ormai sempre più diffuso nel settore delle rinnovabili: i grandi operatori energetici sviluppano, costruiscono o consolidano asset, per poi cederne quote di minoranza o paritetiche a investitori finanziari di lungo periodo. In questo modo liberano capitale da reinvestire in nuovi progetti, mantenendo però controllo operativo, competenze industriali e accesso ai flussi generati dalla vendita di energia.

Per TotalEnergies, l'obiettivo è rafforzare la propria strategia "Integrated Power", costruendo un portafoglio composto da rinnovabili, generazione flessibile, sistemi di accumulo e capacità commerciale. Il gruppo ha indicato di possedere, a fine giugno 2026, oltre 37 GW di capacità rinnovabile lorda installata a livello globale e punta a superare i 100 TWh di produzione elettrica netta entro il 2030. La combinazione tra acquisizione di pipeline, gestione operativa degli asset e partnership finanziarie consente quindi di accelerare la crescita senza immobilizzare integralmente il capitale su ogni progetto.

Per l'Italia, l'operazione conferma l'interesse dei grandi player internazionali verso il mercato nazionale delle rinnovabili, in particolare per impianti solari, eolici e sistemi di accumulo. Il fatto che una parte rilevante della pipeline acquisita da Shell sia localizzata in Italia evidenzia il potenziale del Paese come piattaforma di sviluppo per nuova capacità rinnovabile, soprattutto in un contesto europeo in cui sicurezza energetica, decarbonizzazione e competitività industriale sono sempre più collegate.

Per la Polonia, invece, il dato più rilevante è l'inclusione nel portafoglio ceduto a KKR. La Polonia compare infatti tra i mercati europei in cui TotalEnergies dispone di asset già sviluppati o in fase avanzata, sufficientemente maturi da attirare capitali infrastrutturali internazionali. Questo elemento rafforza la percezione del mercato polacco come destinazione credibile per investimenti energetici di medio-lungo periodo.

Il contesto polacco rende l'operazione particolarmente interessante. La Polonia è impegnata in una trasformazione strutturale del proprio sistema energetico, storicamente dipendente dal carbone, e sta accelerando gli investimenti in fonti rinnovabili, reti elettriche, accumulo, generazione flessibile e offshore wind. Il progetto Baltic Power, sviluppato da ORLEN e Northland Power, rappresenta uno dei simboli di questa transizione: il parco eolico offshore avrà una capacità fino a 1,2 GW, con 76 turbine da 15 MW, e dovrebbe fornire energia pulita a oltre 1,5 milioni di famiglie polacche. Più in generale, la politica energetica polacca prevede circa 5,9 GW di capacità offshore entro il 2030 e fino a 11 GW entro il 2040.

La combinazione tra rinnovabili onshore, offshore wind e sistemi di accumulo rende il mercato polacco particolarmente rilevante per la filiera industriale italiana. Le opportunità non riguardano solo lo sviluppo diretto di impianti, ma anche l'intera catena del valore: componentistica elettrica, trasformatori, inverter, cavi, quadri elettrici, strutture metalliche, sistemi di controllo, batterie, software di gestione, servizi EPC, ingegneria, manutenzione, monitoraggio e soluzioni per l'integrazione in rete.

Un ulteriore elemento da considerare riguarda la crescente necessità di stabilizzare la rete elettrica. L'aumento della produzione da fonti non programmabili, come fotovoltaico ed eolico, richiede infatti investimenti paralleli in sistemi di accumulo, flessibilità, digitalizzazione delle reti e infrastrutture di trasmissione e distribuzione. Questo apre spazi interessanti per le imprese italiane attive non solo nella generazione rinnovabile, ma anche nelle tecnologie di supporto alla rete e nell'efficienza energetica industriale.

L'ingresso di KKR nel portafoglio di TotalEnergies conferma inoltre l'interesse degli investitori istituzionali verso asset energetici capaci di generare flussi di ricavi relativamente prevedibili. Per le imprese italiane, questo è un segnale importante: la presenza di capitali infrastrutturali internazionali può rendere i progetti più bancabili, accelerare le decisioni di investimento e innalzare gli standard tecnici richiesti ai fornitori. Allo stesso tempo, può favorire l'apertura delle supply chain a operatori europei qualificati, soprattutto in segmenti in cui qualità, affidabilità e certificazioni rappresentano un vantaggio competitivo.

Dal punto di vista delle relazioni economiche tra Italia e Polonia, la notizia va letta come parte di una dinamica più ampia. Italia e Polonia sono due mercati energetici con esigenze diverse ma complementari: l'Italia dispone di una filiera industriale consolidata nelle tecnologie elettriche, nell'ingegneria, nell'automazione, nella componentistica e nei servizi tecnici; la Polonia, invece, presenta una domanda crescente legata alla modernizzazione del sistema energetico, alla riduzione della dipendenza dal carbone e all'integrazione di nuova capacità rinnovabile.

Questa complementarità può tradursi in nuove collaborazioni commerciali e industriali. Le aziende italiane interessate al mercato polacco dovrebbero valutare partnership con sviluppatori locali, utility, EPC contractor, fondi



infrastrutturali, società di ingegneria e operatori già attivi nei progetti energetici. In molti casi, l'accesso al mercato può essere più efficace attraverso accordi con partner polacchi in grado di presidiare aspetti autorizzativi, normativi, linguistici e di relazione con gli stakeholder locali.

Non mancano, tuttavia, alcune criticità da considerare. Il mercato polacco delle rinnovabili presenta ancora complessità autorizzative, vincoli legati alla capacità di connessione alla rete, tempi amministrativi lunghi e necessità di adeguamento infrastrutturale. Per questo motivo, le imprese italiane dovrebbero approcciare il mercato con una strategia realistica, evitando una lettura esclusivamente commerciale e tenendo conto anche di permitting, connessione, struttura finanziaria dei progetti e affidabilità dei partner locali.

In conclusione, la doppia operazione di TotalEnergies rappresenta molto più di un semplice riassetto societario. È un segnale della nuova fase del mercato europeo delle rinnovabili: più capital intensive, più selettiva, più integrata e più legata alla capacità di costruire partnership tra operatori industriali, investitori finanziari e fornitori specializzati. Per le imprese italiane, la Polonia si conferma un mercato di particolare interesse, non solo per la dimensione della transizione energetica in corso, ma anche per il potenziale di collaborazione lungo tutta la filiera: dalla produzione di energia alla rete, dall'accumulo alla manutenzione, dall'ingegneria alla componentistica avanzata.

In questa prospettiva, la transizione energetica polacca può diventare una delle aree più promettenti per lo sviluppo di nuove relazioni industriali tra Italia e Polonia nei prossimi anni.

(Contributo editoriale a cura della [Camera di Commercio e Industria Italiana in Polonia](#) [2])

Ultima modifica: Giovedì 27 Agosto 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

[Energie rinnovabili](#) [3]

Source URL: <https://www.assocamerestero.it/notizie/totalenergies-riorganizza-portafoglio-italia-polonia-conferma-loro-ruolo-strategico>

Collegamenti

[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122

[2] <https://www.assocamerestero.it/ccie/camera-commercio-dellindustria-italiana-polonia>

[3] <https://www.assocamerestero.it/ricerca-per-argomenti/%3Ftid%3D1123>